dicono che si apresenteremo da do bande, et loro voleno ussir et veder di romper una banda, overo disordinarla et con questo sperano vittoria, *aliter* dicono vedersi tutti morti, et il castello non pol haver soccorso. *Item*, atendono a fortificar li reperi, ma non hanno troppo guastatori; et dice li fanti la bravano molto, ma li capi vanno di parole più riservati. Hozi quelli di Cremona sono ussiti et andati verso Pizigaton 12 bandiere di fanti per unirse con quelli di Pavia, et hanno tolte corde de le bottege et cargate barche su cari et iti verso Pizigaton. Et per uno venuto da Milan, partì questa matina, dice haver visto ussir di castello el signor Sforzin, et stato a parlar a li signori cesarei in San Spirito et poi tornò in castello. Scrive *tandem* ha hauto la lista di le zente pontificie, qual manda inclusa, et li mancano da fanti 1800 che sono partiti, et in summa per le liste di le condute li fanti sono 9832, lanze 487, cavalli lizieri 850. Scrive voleno veder di poter obviar victuarie non entri in Milan. *Item*, la lista sarà notata qui avanti.

82* *Del ditto, di 14, hore 2.* Come, per spie venute da Milan hanno che Mercore a di . . . , il locotenente di monsignor di Barbon fo in castello a parlar al Duchà a la porta, poi il Zuoba ussite fuora Sforzin et il cavalier di Pusterla et parlono con li signori cesarei assai, poi torrono in castello. *Item*, che voleno scuoder li ducati 30 milia, ma stentano ad haverli da la terra per esser molti zentilhomeni fuora, poi volentieri si perlonga il pagar, pensando con il tempo poter scapolar. *Item*, dice che voleno trazer le zente di Pavia, Cremona et Alexandria et quelle condur in Milan et li defendersi. Sono più di 8000 fanti, computà li lanzinech, in Milan, et bellissima zente. Dice che il Barbon dice aspectar soccorso di 8000 lanzinech. Le porte di borgi sono stropate, excepto quella di San Gorio, ma quelle di la terra tutte sono aperte. *Item*, a hore 18 hozi ussiti di Milan una cavalcata con artellarie; si tien siano andati per tuor le artellarie è in Pavia e quele condur in Milan. Scrive esso Proveditor si è stà in consulto di obviarli che non le conduchino, et conclude non si poter farlo. Di sguizari nulla hanno.

Di Crema, del Podestà et capitano, di 14, hore 17. Come ha aviso le zente ussiti di Cremona et andono verso Pizigaton fono menate per Piero Maria . . . et Nicolò Varola; et altre particolarità, *ut in litteris*.

Del ditto, date a di 14, hore 23. Come in questa hora domino Santo Robato citadin di Cre-

ma, qual è apresso il reverendissimo episcopo di Lodi, mi ha referito che heri li capi de li sguizari sono venuti in campo, fono con il prefato episcopo et li dimandava 60 per cento di avantazo, in modo che'l prefato monsignor li disse non li bastava l'animo de obtenir questo; il qual monsignor preditto dovea parlar al Verulano et clarissimo Proveditor nostro: et dice che 'l vedeva che ditti sguizari facevano molte petizion dioneste. *Item*, scrive che heri 83 il signor Gasparo del Mayno, il conte Filippo Torriello et signor Pietro Pusterla et molti altri zentilhomeni milanesi furono con il prefato monsignor, et consultando da qual banda dovesseno far la bataria et dar soccorso al castello, et tra loro furono concluso di far la bataria a Santa Maria di le Gratie et a porta Comasena; il qual monsignor doveva andar a consultar con il signor Capitanio zeneral et clarissimo Proveditor. Et dice che per comune opinione è partito di le fantarie del Pontefice et di la Illustrissima Signoria nostra cerca 4000, et che heri sera sguizari prese uno vilan che veniva fuori di Milan et li disse che heri a hore 23 intrò in Milan da fanti del nostro campo numero 300 et alcuni cavalli. Di quanto altro haverà lo significarà.

Di Bergamo, di rectori, di 14. Mandano questi avisi:

Magnifico et clarissimo signor.

Subito ebbi la vostra mandeti el relator nostro di là di Adda dal magnifico domino Tomaso de Landriano gentilhommo dei primarii di Milan et amicissimo di questo Illustrissimo Stado, et ge ha ditto che quelli cavalli leziers spagnoli ussiti di Milan andorono su le porte di Monza per compagnar zerte victuarie che andavano a Milan de li, et ge comenza, secondo esso gentilhommo dice, esserge carestia de molte cose, et *maxime* de carne e onto sotil, che si vende soldi 20 imperial. Et il ducha di Barbon ha dato danari a tutti i soldati in Milan, et ha fatto far lo bando che tutti vadino ad alloggiar in li borgi, et fanno grandissimi bastioni et lavorano di et notte, et hanno seguitato quelli fossi et trinzee per serar el castello che feze *alias* far il signor Prospero Colona.

Caprini, a di 13 Luio 1526.

Molto magnifico signor Capitanio.

Aviso vostra signoria, come Domenica proxima sarò a Caprino, overo a Villa d'Ada *cum* 1500 fanti et li expettemo el signor castellano de Musso, qual venirà driedo fra uno giorno o dui con fanti 83*